

Firmato il gemellaggio con Baienfurt *Cerimonia con gli ospiti tedeschi prima delle sfilate*

GOITO. Italiani di Goito e tedeschi di Baienfurt da ieri fratelli gemelli per promuovere una sempre maggiore amalgama tra popoli di cultura e tradizioni diverse e per favorire pace e progresso.

Ieri mattina, nell'ambito delle celebrazioni per il 158° anniversario della storica battaglia dei bersaglieri, il sindaco Pietro Marcazzan e il borgomastro Robert Wiedemann hanno sottoscritto il protocollo che ha ufficializzato il gemellaggio tra le due comunità. La cerimonia si è svolta nella sala consiliare del municipio, presenti autorità nazionali e provinciali. Prima della firma, la banda Città di Goito ha eseguito gli inni italiano e tedesco.

Dopo i discorsi, Marcazzan ha offerto al collega di Baienfurt una fascia tricolore (che il borgomastro ha subito indossato), mentre la delegazione ospite ha donato un quadro e una bandiera.

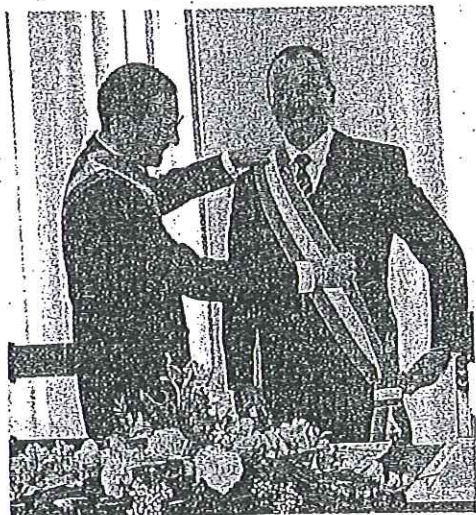
Il comune di Baienfurt conta ottomila abitanti ed è situato a ridosso della città di Weingarten, già gemellata con Mantova. Una sua delegazione era stata a Goito nel novembre scorso, in occasione della fiera del Grana Padano. Ora è tornata ancor più folta per sancire il legame di fraterna amicizia e per partecipare alla grande manifestazione locale, che celebra uno degli episodi più fulgidi del Risorgimento italiano. (g.g.)



DA MARCAZZAN UNA FASCIA TRICOLORE AL COLLEGA TEDESCO

E da ieri la città ha un gemello

Cerimonia ufficiale per il gemellaggio con la germanica Baienfurt



Marcazzan dona la fascia tricolore a Wiedemann

GOITO - Gli inni nazionali hanno aperto ieri la cerimonia di gemellaggio tra Goito e la cittadina tedesca di Baienfurt. «La conoscenza reciproca è lo strumento necessario per mantenere la pace tra i popoli e valorizzare la dignità della persona». Con questo pensiero il sindaco di Goito Pietro Marcazzan ha dato il benvenuto alla delegazione di Baienfurt, guidata dal borgomastro Robert Wiedemann.

«Dopo la seconda guerra mondiale - ha spiegato il borgomastro Wiedemann - vennero fatti numerosi gemellaggi tra i comuni tedeschi e quelli italiani, affinché si potesse superare quel sentimento di avversità ed incomprensione che il secondo conflitto mondiale aveva generato. Da allora è passato molto tempo di strada ne è stata fatta molta». Il borgomastro ha anche sottolineato

che pace e convivenza non possono essere imposti per legge, ma nascono dal cuore dei popoli.

«In questa occasione solenne - ha aggiunto Wiedemann - non firmiamo solo un trattato di gemellaggio, ma viene sancita la volontà di creare un punto d'incontro tra i giovani, tra la gente, perché riescano a crescere ed a conoscersi. Mi auguro che ciò che è scritto sulla carta venga reso vivo dalla volontà delle persone delle nostre comunità attraverso scambi culturali. Da parte nostra ci sentiamo di garantire questo impegno».

Il rituale scambio di doni (una fascia tricolore da sindaco offerta da Marcazzan, contraccambiata da Wiedemann con un dipinto raffigurante il borgo tedesco e la bandiera cittadina) hanno concluso la cerimonia. (s.a.)